

LE INIZIATIVE

Con i sindacati per dire grazie a chi sta combattendo il Covid

Cgil Cisl e Uil si ritroveranno davanti alla Gaggia Lante: «Vogliamo rendere onore al personale sanitario, in prima linea da un anno»

BELLUNO

Sanità, ma anche crisi industriali. **Cgil**, Cisl e Uil tornano a celebrare il primo maggio dopo lo stop dello scorso anno. Domani alle 10.15 appuntamento davanti all'ingresso storico della casa di riposo "Gaggia Lante" di Cavarzano, per discutere sui temi del lavoro nell'epoca del Covid, in particolare quelli del settore socio-sanitario.

I sindacati vogliono così rendere omaggio e ringraziare coloro che sono stati catapultati al centro della pandemia e hanno dovuto e saputo fronteggiarla.

«La pandemia», afferma Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl Belluno Treviso, «ci ha insegnato che senza salute non c'è sviluppo né lavoro, e senza lavoro si disgregano le nostre comunità. È un dovere morale, prima che civile, rendere omaggio al lavoro del personale medico e socio-sanitario».

Sono stati tre, e continuano ad esserlo, gli emblemi del lavoro nell'ambito socio-sanitario: i medici, gli infermieri, il personale di base



Roberto Toigo della Uil

degli ospedali, con l'assistenza continua nei reparti Covid o nelle terapie intensive; il personale del servizio prevenzione e nel territorio, che hanno seguito l'evolversi della pandemia e gestivano gli ammalati in isolamento; tutti gli addetti e il personale sanitario dentro le case di riposo, dove il Covid ha procurato purtroppo tante vittime.

«Il sistema complessivo del socio-sanitario», spiega Mauro De Carli, segretario generale della **Cgil** Belluno, «è stato provato da questo lungo periodo di pandemia, garantire per il futuro una

nuova efficienza al settore, dagli ospedali alle medicine nel territorio, alle case di riposo, soprattutto serve investire nel personale che come sappiamo è stato il fattore principale della tenuta sanitaria».

I sindacati non potevamo certo dimenticare delle crisi che attraversano altri settori ed altri luoghi di lavoro: presenti all'esterno della casa di riposo i delegati di Acc e Ideal Standard, in lotta perenne per il loro posto di lavoro, per ricostruire continuamente una speranza di continuità occupazionale per loro e per il territorio. «Siamo di fronte a una potenziale bomba sociale», spiega Michele Ferraro, referente confederale Uil Belluno, «per i riflessi immediati sul territorio per la possibile perdita di 800 posti di lavoro, per le conseguenze su tante famiglie, ma anche per l'incongruità di quanto sta per accadere, perché ci troviamo di fronte ad aziende che hanno lavoro, produzioni interessanti per il mercato e la loro dismissione non può essere compresa. È impossibile che non si trovino le soluzioni per far sì che questi lavoratori possano continuare a lavorare». La giornata verrà conclusa dall'intervento del Segretario generale Uil del Veneto Roberto Toigo. —

LU.MAC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA